



Mensile pacifista – aut. Tribunale di Alessandria n.384 (21-12-1982) - Direttore responsabile: Pietro Moretti - Redazione: via Venezia 7 – 15121 Alessandria – mail: nonviolence@libero.it - Spediz. in abb. postale ai sensi del comma 27 art.2 – Legge 549/95 – Filiale PT di Alessandria Anno XXXIX – numero 1 (gennaio 2025) – stampato in proprio – distribuzione in omaggio

Cento anni di pace Mostra presso ITIS Volta di Alessandria

Finalmente una mostra che parla di pace, non una serie di drammatiche foto sulle guerre per dimostrare che la guerra è una follia, ma foto di movimenti, gruppi, persone, che durante un evento bellico, sotto un governo oppressivo, a causa di discriminazioni e gravi violazioni dei diritti umani, hanno cercato una via non armata per risolvere il conflitto, come unica scelta o come supporto alla resistenza attiva. Questa è la caratteristica di "**Cento anni di pace**", per conoscere azioni che hanno limitato la violenza e ridotto le sofferenze in un secolo, il Novecento, attraversato da genocidi e distruzione. Vengono presentate in particolar modo le lotte nonviolente e a questo proposito ecco che cosa si legge nel progetto: "Sono lotte perché non sopportano le ingiustizie e vogliono attivamente liberarne le comunità umane. Sono nonviolente perché scelgono di non usare la violenza omicida e distruttiva, ma le forze propriamente umane del coraggio, dell'empatia, dell'unità, della resistenza, della disobbedienza civile, della organizzazione politica alternativa". Tre sono le sezioni tematiche: superare l'idea del nemico e rifiutare la guerra, la forza della nonviolenza per costruire giustizia, fare pace con la Natura perché Gaia è la nostra casa comune. Infine una parte è dedicata all'impegno delle donne contro le guerre e un'altra al pericolo nucleare. La mostra, realizzata dal Centro Sereno Regis di Torino, è patrocinata dalla Città di Alessandria e dall'ISRAL. è promossa

dall'Associazione per la pace e la nonviolenza, e hanno aderito ACLI, ASSEFA Alessandria, L'Abbraccio, Cittadinanzattiva, Emergency, Equazione, ICS, Libera, MASCI, Pronatura, L'ulivo e il libro, Vedrai... e Verso il Kurdistan, con il contributo del Centro Servizi per il volontariato Asti Alessandria. L'esposizione, presso l'ITIS "A. Volta" di Alessandria, è rivolta alla cittadinanza, ma soprattutto alle scuole della zona con l'intento di avvicinare studentesse e studenti ad argomenti poco conosciuti, e "contribuire a maturare la consapevolezza che ciascuno dispone di un potere positivo per uscire dallo stato di impotenza e passività di fronte ad eventi che paiono sovrastarci". L'inaugurazione avverrà **martedì 8 aprile alle 10** e la mostra sarà visitabile fino alla fine del mese (eccetto le vacanze pasquali e il 25 aprile) dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 12.30.

Nicoletta Vogogna

Codice fiscale, banche dati e volontariato

Sempre più di frequente ci viene richiesto il codice fiscale: per le cure mediche, il pagamento delle tasse, iscrizioni scolastiche, Isee di ogni genere, INPS, INAIL, banche, ospedali anche privati. Il proprio codice fiscale equivale al continuo aggiornamento della banca dati personale, incrociata spesso tra enti pubblici e privati. Noi, figli del Sessantotto, ricordiamo le schedature politiche che impegnavano Carabinieri e Questura in un lavoro costante ed estenuante di raccolta di informazioni (segue a pagina 2)

Pietro Moretti

sulle persone maggiormente da controllare. Oggi questa sembra archeologia e siamo anni luce più avanti. Sono coinvolti tutti i cittadini e le cittadine. Siamo in presenza di vendita privata di liste ricavate dalle banche dati: pensiamo alle chiamate o alle mail per contratti telefonici, per le assicurazioni, per molti altri tipi di vendita. Ci sono società di marketing che si fondano su dati personali acquisiti principalmente tramite il CF. Il Garante per la privacy ha il suo gran da fare per bloccare profilazioni non autorizzate; agenzie investigative che debordano dalle procedure consentite; furti di data base pubblici. Assistiamo a dossieraggi usati come strumenti di lotta politica fatta di colpi bassi, ben oltre ogni dibattito culturale e ideale; per non parlare di propaganda elettorale con mail e recapiti ricavati sempre dalle banche dati. Anche il terzo settore, in particolare nella componente di molte cooperative sociali, potrebbe prestarsi a questo uso illecito delle banche dati sensibili. Che dire delle Agenzie di Fundraising, che vengono riproposte anche dai Centri di servizio per il volontariato a livello nazionale come un metodo valido per la raccolta di fondi: fanno uso proprio o improprio di banche dati? Dubbi sono leciti. Con l'estendersi della Intelligenza artificiale (di cui vanno salvaguardate le potenzialità positive) questi intrecci tra banche dati e loro uso illecito potrebbe ampliarsi a dismisura.

Una riflessione mi sento di proporre alle associazioni di volontariato: almeno nelle nostre associazioni e nei centri di servizio per il volontariato riduciamo al minimo l'utilizzo dei codici fiscali. Pensiamo al Registro del Runts che impone la comunicazione del Codice fiscale per tutti coloro che ricoprono incarichi direttivi nella singola associazione. Pensiamo ad enti che per l'ammissibilità al finanziamento di un progetto richiedono la stessa cosa del Runts. Il Centro servizi volontariato di Alessandria e Asti ha adottato un sistema informatico secondo cui per partecipare a quasi tutte le

iniziative (per fortuna non ancora all'assemblea associativa) occorre fornire il proprio Codice fiscale. Addirittura se un'associazione organizza un'attività di formazione sul territorio deve chiedere il Codice fiscale ai partecipanti. Credo sia un grave errore, e non tanto per i possibili incroci tra le banche dati che pure preoccupano molto. Questa richiesta inficia soprattutto le motivazioni stesse della relazione interpersonale che è alla base del volontariato: incontrarsi per dare, a prescindere da chi siamo. Aggiungo: incontrarsi riducendo la burocrazia e preservando la spontaneità. Se proprio non si può fare altro, almeno rendiamo la consegna del proprio codice fiscale facoltativa.

Pace in movimento **la storia del pacifismo italiano**

In questo momento cupo, abbiamo pensato di **do**ver raccontare la storia del movimento pacifista italiano, uno dei più grandi e importanti del mondo. **Senza memoria non c'è futuro**, e speriamo che la memoria condivisa di grandi movimenti popolari possa aiutare a trovare il coraggio per ribellarsi e lottare. Quella che racconteremo è **la storia del nostro pacifismo**, del pacifismo italiano, dagli anni '80 in poi, con un accenno al pacifismo degli inizi. (dalla Home del sito: www.paceinmovimento.it). Vi invitiamo a visitarlo.

5 X 1000

per partecipare all'autofinanziamento dell'Associazione per la pace e la nonviolenza **SCRIVI** nella Dichiarazione dei redditi il nostro codice fiscale **96037210067** e poni la tua firma.

con il patrocinio di



Città di Alessandria



istituto per la storia della resistenza
e della società contemporanea
in provincia di Alessandria
"Carlo Giardenghi"

CENTO ANNI DI PACE

La costruzione della Pace dal Novecento a oggi

**Mostra fotografica
realizzata dal
Centro Studi Sereno Regis**



dall'8 al 30 aprile 2025

dal lunedì al venerdì

dalle 8.30 alle 12.30

presso l'atrio dell'Itis "A. Volta"

Spalto Marengo 42, Alessandria

per prenotazioni: segreteria@volta.edu.it



Nonviolenza come affidarsi all'altra persona

CAMPO PER DISABILI E NON DISABILI UNITI DALLA RICERCA DELLA NONVIOLENZA

Periodo: lunedì 14 - sabato 19 luglio 2025

Luogo: Cartosio - frazione Rivere (AL)

Partecipanti: 12 (2 posti per disabili motori)

Coordinamento: Nicoletta Vogogna.

Tel.3343352704 nonviolence@libero.it

Formazione: Pietro Moretti

Vogliamo cogliere nella persona con disabilità la nonviolenza attiva, l'attenzione allo stato d'animo altrui, la ricerca dell'altro e l'affidarsi a lui come base essenziale della relazione interpersonale. Faremo questo lavorando a contatto con la natura; studiando e divertendoci insieme. Ti invitiamo a fare con noi questa esperienza.

La parte di studio della settimana sarà incentrata su: **Il contenuto nonviolento dell'affidarsi ad altre persone**

Si farà anche un focus sulla guerra in Ucraina. Ci sarà un intervento video di Beppe Marasso e Angela Dogliotti su contenuti, personaggi e organizzazioni della nonviolenza. Si faranno alcune iniziative a contatto con la gente del luogo.

Rivere è una piccola frazione di Cartosio, a 10 km da Acqui Terme, nella Valle Erro. Ci troviamo nell'Alto Monferrato al confine con l'Appennino ligure. L'ospitalità avviene in una casa di campagna situata in una zona un tempo coltivata a vite e frumento. Oggi molti terreni sono abbandonati. Le attività manuali del mattino consisteranno proprio nella ripulitura di alcuni sentieri invasi da arbusti e rovi e nella cura di un piccolo frutteto. Sono possibili camminate molto rilassanti e salubri. *Collaborano al campo due associazioni: Associazione per la pace e la nonviolenza di Alessandria (www.peaceandnonviolence.it); Vedrai... associazione di volontariato che si occupa di tecnologie e gravi disabilità (www.vedrai.it).*

Riferimenti precampo (letture, video, siti web):

-video su ~~YouTube~~ [YouTube](#) riguardante i precedenti campi "Nonviolenza e disabilità"

-bibliografia Nonviolenza come affidarsi all'altra persona: richiederla a nonviolence@libero.it;

-Azione Nonviolenta 4/2020 sulle disabilità